

Prot. n. n 1609 11/11/2022

OSSERVAZIONI AL DCO 393/2022/R/EEL

**CRITERI E CONDIZIONI PER IL SISTEMA DI
APPROVVIGIONAMENTO A TERMINE DI CAPACITÀ
DI STOCCAGGIO ELETTRICO**

Osservazioni generali

La scrivente associazione ritiene che lo sviluppo di capacità di stoccaggio elettrico costituisca uno degli aspetti strategicamente più rilevanti ai fini della realizzazione della transizione energetica, dello sviluppo delle fonti rinnovabili e del mantenimento del sistema elettrico nelle necessarie condizioni di sicurezza e di adeguatezza. L'attesa realizzazione massiva di impianti FER, anche a livello di generazione distribuita, richiederà infatti un indispensabile ricorso alle tecnologie degli accumuli affinché si possano conseguire l'effettiva ottimizzazione dei flussi di energia rinnovabile e la corretta integrazione degli stessi nei mercati elettrici, assicurando opportuni livelli di flessibilità del sistema nel suo complesso.

Lo stesso PNIEC, nella sua ultima versione che peraltro dovrà essere oggetto di opportune revisioni, probabilmente al rialzo, da definire in esito al FIT for 55 ed al REPowerEU, aveva già individuato come target di sviluppo stimato al 2023 un volume pari a 1000 MW di stoccaggi, mentre prevedeva, al 2030, 6000 MW di capacità di accumulo complessiva, senza considerare i possibili investimenti in tale tecnologia che si potrebbero realizzare a livello di reti di distribuzione.

La consultazione in oggetto, orientata ad attuare le disposizioni previste dall'art. 18 del D.LGS 210/2021 per le parti di competenza dell'Autorità, delinea l'avvio di un nuovo segmento di mercato finalizzato all'aggiudicazione di nuova capacità di stoccaggio elettrico da implementare in cambio di un'equa remunerazione dei relativi investitori. Alla base di tale nuovo strumento, si evidenzia la propedeutica fase di individuazione, da parte di Terna ed in coordinamento con i distributori, di un target a carattere progressivo della capacità complessiva da realizzare ai fini del soddisfacimento del fabbisogno nazionale, su base geografica ed in funzione della tipologia di accumulo.

Si evidenzia che le valutazioni di investimento e le effettive realizzazioni di capacità di stoccaggio sono state finora portate avanti dagli operatori sulla base degli strumenti di mercato che ne ammettono attualmente la partecipazione, ovvero il capacity market ed i progetti pilota UVAM, oppure in base ad ulteriori libere decisioni caratterizzate da specifiche valutazioni economico-finanziarie e di business development secondo logiche *merchant*. Tali iniziative di varia natura, che offrono diverse occasioni di sviluppo di tale tecnologia, non dovrebbero essere precluse dal nuovo strumento. Si ritiene pertanto che il valore obiettivo definito dal TSO non dovrebbe essere soddisfatto solo ed esclusivamente attraverso il nuovo meccanismo ad asta delineato dal presente DCO, ma dovrebbe essere realizzato tramite ogni modalità di sviluppo possibile, senza eccessivi vincoli o limitazioni.

Si ritiene pertanto utile implementare un sistema che minimizzi i principali rischi di investimento, secondo un modello che consideri una percentuale minima e strettamente necessaria rispetto al fabbisogno complessivo da ipotizzare per il 2030, finalizzata a dare tempestivo avvio alla filiera ed a contenere i rischi di sistema, in particolare nelle aree in cui l'elevata presenza di fonti rinnovabili evidenzia l'esigenza di un rapido intervento. Tale percentuale potrà essere progressivamente calibrata, adeguandola sia alla traiettoria di raggiungimento dei target di realizzazione delle fonti rinnovabili, sia al progressivo sviluppo di capacità di accumulo attraverso segnali di mercato e misure in grado anche di valorizzare le competenze e le efficienze perseguibili da parte degli investitori.

Si richiede inoltre che lo studio di analisi delle tecnologie di stoccaggio elettrico, delle prestazioni di ciascuna di esse, dei dati relativi alla vita utile, alle tempistiche di realizzazione, alla ciclicità, al livello e alla struttura dei costi di investimento e di esercizio, nonché ai potenziali di sviluppo nel tempo ed ai rischi connessi alla specifica tecnologia, venga svolto da un soggetto terzo rispetto a Terna e che lo stesso sottoponga le proprie conclusioni a consultazione pubblica. Si ravvisano infatti potenziali profili di rischio connessi alla possibilità che, altrimenti, il soggetto preposto alla definizione degli elementi rilevanti del meccanismo di mercato possa essere il medesimo soggetto che realizza gli investimenti in caso di mancata allocazione tramite lo strumento affrontato dal presente DCO.

Si sottolinea comunque l'assoluta esigenza che Terna si coordini preventivamente con i distributori elettrici al fine di promuovere tutte le valutazioni tecniche ed operative indispensabili per la quantificazione degli obiettivi di capacità su base geografica: il ruolo che i DSO dovranno assumere sul medio termine sarà infatti strettamente caratterizzato da attività concernenti la gestione della rete secondo nuovi paradigmi sempre più orientati al dispacciamento ed alla risoluzione delle congestioni locali, che influenzeranno notevolmente anche i piani di sviluppo della rete e le decisioni di investimento, pertanto l'elemento degli accumuli risulterà assumere un'importanza cruciale anche nelle attività dei DSO.

Si evidenzia anche l'importanza di garantire il coordinamento tra le scelte di investimento in capacità di produzione rinnovabile (richieste di connessione, definizione delle aree idonee, disegno dei meccanismi di sostegno delle FER), capacità di stoccaggio e di trasmissione, in linea con quanto espresso ai paragrafi 2.4 e 3.18.

Un altro elemento ritenuto particolarmente importante dalla scrivente riguarda la necessità che la disciplina del nuovo sistema di approvvigionamento della capacità di stoccaggio sia strutturata al fine di evitare il più possibile situazioni di mancata aggiudicazione, che richiederebbero a Terna stessa di sviluppare in tutto o in parte la nuova capacità di accumulo: ciò costituirebbe infatti una situazione non pienamente rispondente alle necessità di minimizzare gli oneri per i clienti finali e di favorire idonei livelli di concorrenza tra gli operatori di mercato. Del resto, in tale fattispecie, Terna non sarebbe comunque autorizzata a gestire la capacità realizzata in proprio, con la conseguente necessità di dover predisporre successivi dispositivi di assegnazione della stessa a soggetti terzi. Si invita pertanto a promuovere meccanismi per cui vi siano molteplici tentativi di allocazione ad asta che consentano di massimizzare l'assegnazione a mercato, anche attraverso apposite sessioni straordinarie orientate all'approvvigionamento dei quantitativi non precedentemente assegnati, prevedendo quindi l'intervento autonomo di Terna solamente in casi di estrema necessità e come soluzione di ultima istanza. Inoltre, come meglio specificato in seguito, per garantire la massima partecipazione alle aste ed estendere il perimetro dei progetti ammissibili, si ritiene debbano opportunamente essere inclusi particolari tipologie di capacità di accumulo, tra cui anche i progetti non ancora autorizzati per i quali sia stato avviato l'iter autorizzativo presso gli enti competenti, alla stessa stregua di quanto previsto nell'ambito del capacity market.

Con riferimento al perimetro di impianti che sarebbero ammessi a partecipare al meccanismo, nonché alle modalità di quantificazione del fabbisogno totale, si segnala inoltre l'opportunità e la necessità di non dover limitare la partecipazione ai soli impianti di nuova realizzazione, nonché di promuovere ed assicurare anche il mantenimento in vita ed il possibile rifacimento o potenziamento dei sistemi di accumulo già disponibili e che presentano un livello di vita utile avanzato. Si suggerisce pertanto di prevedere, all'interno del nuovo meccanismo, degli specifici contingenti da dedicare a tali particolari tipologie di impianti, i quali assicurerebbero in tal caso un contributo non trascurabile al conseguimento degli obiettivi nazionali, peraltro entro tempistiche più brevi di quelle degli impianti *green field*. Nell'ottica di estendere il più possibile la concorrenza ed i livelli di partecipazione al meccanismo, si invita inoltre ad ammettere la partecipazione all'asta anche da parte degli impianti che hanno avviato l'iter autorizzativo. Si aggiunge di considerare adeguatamente la fattispecie degli impianti di pompaggio da realizzare mediante implementazione di impianti idroelettrici preesistenti, come previsto al punto 2.49 del documento per la consultazione. A tale riguardo, si evidenzia che le valutazioni del DCO rispetto alle diverse tecnologie dovrebbero essere integrate considerando anche soluzioni progettuali nell'ambito della stessa tecnologia in grado di garantire per

esempio il rispetto sia di obiettivi di realizzazione con tempistiche di breve termine, sia di obiettivi di periodo di consegna di lunga durata, come ad esempio nel caso di nuovi impianti di pompaggio realizzati sfruttando opere esistenti.

Al fine di promuovere la dinamicità degli investimenti e consentire lo sviluppo di capacità di stoccaggio elettrico anche attraverso misure più flessibili, si ritiene altresì opportuno consentire l'offerta presso le aste del meccanismo in oggetto anche solo in relazione ad una quota della capacità dell'impianto di accumulo, lasciando all'operatore la possibilità di operare a mercato per la quota residua o per l'eventuale quota successivamente oggetto di ripotenziamento.

In merito al tema della neutralità tecnologica, si concorda con l'esigenza di salvaguardarla nel migliore dei modi, tenuto conto delle significative differenze che contraddistinguono gli accumuli elettrochimici rispetto a quelli idroelettrici e delle predette possibili diverse soluzioni tecniche nell'ambito della stessa tecnologia di pompaggio. A tal fine si considera più idoneo prevedere delle aste non successive ma contestuali o parallele per le singole tecnologie o soluzioni realizzative, in quanto si dovrebbe evitare che gran parte delle capacità venga aggiudicata nelle prime aste relative a specifiche tecnologie piuttosto che ad altre. Si concorda quindi con la necessità di prevedere una configurazione della sequenza delle aste e dei relativi parametri tecnico-economici tale da preservare la competizione tra le tecnologie di riferimento in linea con il menzionato principio.

Si evidenzia anche la necessità di rivalutare i vincoli economici di formulazione delle offerte MSD proposti nel documento di consultazione, in quanto questi si presentano potenzialmente distorsivi dei segnali di prezzo, cosa che andrebbe a detrimento delle iniziative di investimento già intraprese e di quelle che verranno successivamente effettuate attraverso le differenti modalità ammesse.

Infine, con riferimento al timing di calendarizzazione e svolgimento delle aste, si sottolinea la necessità di consentire adeguate tempistiche minime tra la definizione del complesso delle regole e l'implementazione delle procedure di approvvigionamento della capacità. La pubblicazione dettagliata dei requisiti, delle prestazioni richieste e degli economics di riferimento delle differenti tecnologie costituisce infatti la condizione essenziale ai fini della pianificazione degli investimenti ed il conseguente avvio delle procedure autorizzative.

Si riportano di seguito le osservazioni ai singoli spunti della consultazione.

Osservazioni specifiche

Q.1 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità circa i criteri e le condizioni per l'individuazione dei parametri contrattuali standard? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.2 Si condivide, in particolare, l'esigenza di svolgere procedure competitive distinte per tecnologia, nel caso in cui le tecnologie di riferimento in grado di soddisfare il fabbisogno si differenziassero in modo significativo dal punto di vista dei parametri tecnici e/o dei tempi di realizzazione e/o delle vite utili? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

R1. In linea generale si concorda con i parametri standard evidenziati. Si invita tuttavia a considerare adeguatamente al loro interno gli aspetti relativi alle complessità autorizzative ed ai tempi di realizzazione, i quali possono variare notevolmente a seconda della fattispecie impiantistica.

R2. Si esprime una sostanziale condivisione, tuttavia la sequenza temporale delle aste non dovrebbe precludere la possibilità che la copertura del fabbisogno possa avvenire in modo sostanzialmente paritetico tra le varie tecnologie. Come accennato in premessa, si invita a considerare l'ipotesi di aste parallele o contestuali. Inoltre, si suggerisce di ammettere alle diverse aste gli impianti anche di differente tecnologia che sono in grado di garantire obiettivi di realizzazione in tempi più celeri e periodi di consegna di lunga durata, come gli impianti di pompaggio implementati come integrazione di schemi idroelettrici sfruttando almeno parte delle opere civili ed idrauliche esistenti.

Q.3 Nel caso di impianti caratterizzati da una vita utile superiore alla durata del periodo di consegna, si condivide l'opportunità di prevedere negli schemi contrattuali quanto indicato al punto 2.23? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.4 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità circa l'obbligo di rendere disponibile a soggetti terzi la capacità contrattualizzata per l'esercizio, sui mercati dell'energia, di prodotti di time shifting attraverso il meccanismo di pooling sopra descritto? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.5 Si condividono gli intendimenti dell'Autorità in merito agli obblighi di offerta sul MSD da parte dei titolari delle risorse di stoccaggio? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

R3. Si condivide la proposta, purché l'opzionalità venga estesa anche al titolare dell'impianto, il quale potrebbe esercitarla sulla base delle proprie valutazioni economiche e delle possibili premialità che il sistema potrebbe prevedere ai fini del mantenimento di adeguati standard di funzionamento dell'impianto in fasi di vita utile avanzata. La facoltà per gli operatori di estendere il periodo di consegna in caso di impianti caratterizzati da vita tecnica utile maggiore consentirebbe di garantire la necessaria flessibilità al meccanismo per gestire, nell'ambito delle aste, progetti realizzabili nel breve termine ma caratterizzati da una vita tecnica lunga. Sarebbe in tal senso utile sottoporre a revisione il premio in funzione del grado di ammortamento e delle esigenze di manutenzione straordinaria dell'impianto, al fine di consentire al sistema di continuare ad usufruire della risorsa approvvigionata per il tramite del suo titolare e a quest'ultimo di continuare a beneficiare della copertura economica a termine.

R4. Si esprime una sostanziale condivisione nei confronti della possibilità di allocazioni a soggetti terzi tramite meccanismi di *pooling*. La classificazione dei prodotti, la loro struttura e la relativa modalità di assegnazione dovrebbero opportunamente essere sottoposti a specifiche consultazioni dedicate, in quanto comporterebbero una revisione dell'attuale modalità di accesso alle risorse di mercato. Si considera fondamentale sottoporre le scelte di allocazione degli ordini di movimentazione conseguenti alla selezione sulla piattaforma di time shifting ad algoritmi trasparenti, identificabili ex-ante e comprensibili, stabiliti in base alle logiche dei mercati dell'energia, privilegiando ad esempio meccanismi di attribuzione pro-quota per zone di mercato.

R5. Si richiedono opportune riflessioni affinché il corrispettivo sia in grado di remunerare anche gli eventuali servizi che Terna intenderebbe riservarsi, nonché le eventuali limitazioni di prezzo da prevedere nelle offerte. In linea generale si esprimono perplessità circa i vincoli economici di offerta ipotizzati in relazione ai mercati dei servizi di dispacciamento.

Q.6 Si condivide l'impostazione che si intende adottare in relazione ai criteri relativi al sistema di garanzie?

In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.7 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità circa il sistema di penali da applicare in caso di violazione degli obblighi contrattuali? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

R6. Con riferimento al sistema di garanzie si suggerisce di prevedere soluzioni caratterizzate dalla massima flessibilità possibile, pur assicurando la necessaria copertura delle esposizioni.

R7. In merito alle penali, si invita a prendere in considerazione ogni soluzione orientata a salvaguardare le situazioni di indisponibilità degli impianti per cause non dipendenti dalla volontà del proprietario dell'asset.

Q.8 Si condivide il contenuto del presente documento per quanto attiene ai requisiti di partecipazione alle procedure competitive? In caso di risposta negativa, si prega di motivare

R8. Come argomentato nelle considerazioni introduttive, si richiede di non limitare la partecipazione ai soli impianti di nuova realizzazione, bensì di prevedere l'ammissione dei sistemi di accumulo già attualmente disponibili che potrebbero essere oggetto di rifacimenti o potenziamenti. Si suggerisce pertanto di strutturare, all'interno del nuovo meccanismo, degli specifici contingenti da dedicare a tali particolari tipologie di impianti, i quali assicurerebbero in tal caso un contributo alla realizzazione degli obiettivi nazionali, anche entro tempistiche più brevi di quelle concernenti gli impianti *green field*. Si richiede inoltre di prevedere l'ammissione anche degli impianti che hanno avviato l'iter autorizzativo, subordinando la loro accettazione definitiva nel meccanismo al completamento dell'iter in tempo utile per la fase di consegna. Si aggiunge a tale riguardo di considerare adeguatamente la fattispecie che vi siano opportunità di realizzare nuovi impianti di pompaggio presso impianti idroelettrici preesistenti, come previsto al punto 2.49 del documento per la consultazione. Più in generale si auspica che il legislatore preveda procedure di fast track degli iter autorizzativi per i progetti in capacità di stoccaggio, in considerazione della necessità di garantire la sicurezza del sistema e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili.

Q.9 Si condividono gli intendimenti dell'Autorità circa la definizione della domanda nelle procedure concorsuali e la valorizzazione di eventuali extra-prestazioni fornite dalla capacità contrattualizzata? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

R9. Si ritiene che il meccanismo di valorizzazione delle maggiori prestazioni debba essere offerto ai proprietari dei sistemi di stoccaggio solamente in via facoltativa, in quanto sarebbe opportuno lasciare agli stessi una libertà di scelta in merito, potendo eventualmente offrire tali prestazioni aggiuntive anche fuori dall'impegno contrattuale se tecnicamente fattibile.

Con riferimento alla possibile definizione delle aste per aree isolate, si segnala che tale previsione rischia di ridurre il livello di partecipazione alle aste, soprattutto nel caso di nuovi impianti di pompaggio caratterizzati da vincoli territoriali stringenti ovvero nel caso di progetti di revamping, di repowering e di integrazione dei sistemi di pompaggio su attuali schemi idroelettrici collegati necessariamente alla localizzazione degli

impianti preesistenti. Pertanto, per ovviare a questa criticità e limitare il rischio di fallimento di mercato, si ritiene dovrebbero essere opportunamente considerate soluzioni più flessibili quali ad esempio i transiti tra le aree.

Q.10 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità in relazione ai criteri di selezione delle offerte e di formazione del prezzo da applicare nelle aste di approvvigionamento di capacità di stoccaggio? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

R10. Si condividono i principi generali espressi in materia di selezione delle offerte, tuttavia si rinvia a valutazioni più esaustive al momento in cui Terna pubblicherà il relativo algoritmo, il quale dovrebbe essere necessariamente sottoposto a pubblica consultazione. Con riferimento ai criteri di formazione del prezzo, si esprime condivisione verso l'implementazione di logiche di System Marginal Price ed aste multi-sessione, in linea con quanto implementato in relazione al capacity market ed a favore di una maggiore trasparenza dei meccanismi di formazione del prezzo.

Q.11 Si condivide quanto illustrato nella sezione 2.d rispetto agli obblighi di Terna in tema di trasparenza? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

R11. Si esprime una generale condivisione in relazione a tali aspetti. Si richiede che Terna descriva ed illustri, nella propria relazione, le attività di interlocuzione svolte con i distributori ai fini della quantificazione dei fabbisogni, in particolare ai fini della loro classificazione geografica.

Q.12 Si condivide l'esigenza espressa dall'Autorità di raccordare i diversi segmenti di approvvigionamento a termine presenti nel disegno di mercato italiano? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

R12. Si condivide tale esigenza e si concorda con l'esigenza di coordinamento tra i vari strumenti di mercato volti ad approvvigionare capacità di stoccaggio in favore del sistema. Ciò richiederà comunque riflessioni sul tema dei coefficienti di derating.

Q.13 Si ritengono condivisibili gli orientamenti dell'Autorità circa la costruzione dei prodotti di time shifting? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

R13. Si concorda con la struttura di riferimento illustrata.

Q.14 Si condividono i criteri e le condizioni sopra illustrati in merito alle procedure competitive organizzate dal GME? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.15 In particolare, è condivisibile l'introduzione di vincoli alle quantità assegnabili ai singoli operatori di mercato? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

R14. Si condivide e si rinvia ad opportune ulteriori fasi consultive da gestire anche in ambito GME, in quanto il nuovo modello di procedure competitive comporterebbe importanti revisioni della Disciplina dei mercati elettrici ed andrebbe quindi valutato in ambito sistemico.

R15. Essendo corretta la necessità di assicurare la massima concorrenza possibile nell'aggiudicazione dei prodotti, la definizione di particolari vincoli sulle quantità assegnabili potrebbe essere un elemento da considerare ai fini del buon funzionamento del meccanismo, ma potrebbe risultare anche non necessario in condizioni di elevata liquidità.

Q.16 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità in relazione ai diritti e agli obblighi degli assegnatari dei prodotti di time shifting? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

R16. Si concorda con le argomentazioni illustrate.

Q.17 Sono condivisibili i criteri per la determinazione del corrispettivo a copertura dei costi per l'approvvigionamento a termine della capacità di stoccaggio, di cui alla sezione 4? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

Q.18 Diversamente da quanto prospettato nella sezione 4, si ritiene preferibile che l'onere netto annuo sostenuto da Terna nell'ambito del sistema di approvvigionamento a termine della capacità di stoccaggio sia ripartito tra gli utenti del dispacciamento in prelievo in funzione, parzialmente o integralmente, della potenza di prelievo o in base all'energia prelevata che maggiormente gode dei benefici degli stoccaggi (es. prelievi serali e notturni)?

R17. Si condivide.

R18. Non si ritiene necessario prevedere soluzioni alternative rispetto a quella descritta nella sezione 4.

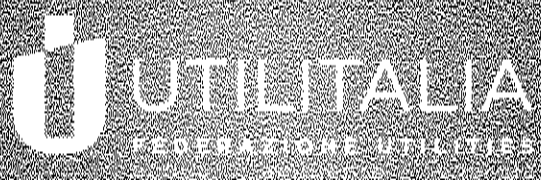
Q.19 Si condividono gli orientamenti dell'Autorità circa i criteri e le condizioni per lo sviluppo diretto della capacità di stoccaggio da parte di Terna? In caso di risposta negativa, si prega di motivare.

R19. Si rinvia alle considerazioni espresse in premessa circa la necessità di fare in modo che lo sviluppo di capacità di stoccaggio direttamente operato da parte di Terna sia effettivamente considerato come una soluzione di sola ultima istanza ed in caso di concreti rischi per la sicurezza del sistema elettrico, a valle di molteplici meccanismi di asta non andati a buon fine ed orientati a massimizzare la partecipazione alle procedure, includendo anche progetti non autorizzati ma con iter autorizzativo avviato, nonché progetti di rifacimento e ripotenziamento. Sarà importante che sia direttamente l'ARERA a stabilire puntualmente tale necessità, sulla base delle relazioni di Terna al MITE e delle effettive condizioni di mercato riscontrate. Infine, a supporto di quanto sopra esposto, si ritiene necessario assicurare che, in caso di intervento del TSO, non vengano introdotti iter autorizzativi privilegiati diversi da quelli a cui sono sottoposti gli operatori di mercato per la realizzazione dei medesimi impianti e che non vengano esplicitate in anticipo la procedura e le condizioni economiche di assegnazione della gestione degli asset realizzati dal TSO.



www.utilitalia.it

UTILITALIA | Piazza Cola di Rienzo 80 | 00193 Roma



www.utilitalia.it

UTILITALIA | Piazza Cola di Rienzo 80 | 00193 Roma